



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SETTORE MACCHINA "MACCHINISTI UNITI"

SINDACATO NAZIONALE MACCHINISTI E C.D.- FERROVIE E METROPOLITANE

TOSCANA

Via Del Romito , 7- 50142 Firenze- tel / fax 055 / 480166 4631872- Fs 970 / 2218

Stormy weather

Nonostante si addensino nuvole di tempesta e si senta in lontananza il boato dei tuoni, quasi tutti continuano ad uscire di casa senza prendere l'ombrello. Magari l'uragano prenderà un'altra strada, si dicono, o forse le previsioni erano state troppo pessimistiche. Poi, in ogni caso, ci sono i tetti e, al limite, si troverà certamente un luogo dove ripararsi. Quasi tutti pensano che non si bagneranno e questo, francamente, è fuori da ogni logica. Fuori di metafora: il Fondo è stato aperto, la regionalizzazione contrattuale comincia ad essere una realtà, la Cargo è stata demolita, l'agente solo ha ottime prospettive di divenire solo-solo e l'Imperatore ha confermato che qualche decina di morti sono (soltanto?!) una questione spiacevole.

In tutto questo fosco scenario, in cui oramai prevale la logica dell'autoritarismo a pioggia (vassalli-valvassori-valvassini-servi della gleba), qual è l'atteggiamento della gran parte dei ferrovieri?

La sintesi sarebbe troppo feroce: ognuno per sé e Dio per tutti. Ma certamente anche un'analisi più articolata non potrebbe differenziarsi granché da questo giudizio. I ferrovieri continuano a ballare, mentre il terzo ponte di prua sta già allagandosi. Vanno avanti ignorando i problemi o rimuovendoli, come se il futuro non li riguardasse direttamente. Abbiamo detto molte volte che perdere la memoria storica ha contribuito non poco a questa incapacità di lettura dell'attualità. Abbiamo anche ripetuto che l'approccio al mondo del lavoro delle nuove generazioni risente di una sicurezza sociale legata alla famiglia che ancora tiene. Abbiamo anche sottolineato il ruolo devastante dei sindacati Confederali che avallano da anni, nei fatti, la politica societaria. Ma tutto questo spiega sino ad un certo punto l'apatia e la superficialità con cui tanti affrontano il loro impegno ogni giorno. E, certo, non giustifica il disinteresse diffuso per le questioni sindacali, che altro non sono che il metodo per conservare le attuali condizioni di vita. La verità è che si è persa la passione, sentimento che è alla base di ogni difesa e di ogni rivendicazione. Le cose accadono e si crede che altri dovranno risolverle per noi. Poi, purtroppo, c'è l'aggravante che una generazione se ne sta andando, lasciando un vuoto che a nessuno interessa colmare. Vorremmo, invece, che ognuno si guardasse dentro e comprendesse sino in fondo, che il destino non è una variabile impazzita, ma soltanto il risultato dell'**azione collettiva** che **ognuno di noi** deve sostenere ogni giorno, sino a quello della pensione. Alternative non ce ne sono. Se non quella di accettare tutto quello che la controparte decide. Ed anche questo è fuori da ogni logica.

SCIOPERO

**DALLE ORE 21.00 DEL 22 ALLE ORE
21.00 DEL 23 APRILE 2010**